

■ SOCIETA' / Radicali entusiasti, ma c'è chi è più cauto: il dibattito di Azione universitaria

Globalizzazione, avanti tutta. Anzi no. Forse

PISA — Com'era nelle intenzioni degli organizzatori (gli studenti di Azione Universitaria) il dibattito in Sapienza su "Global/No global: quale alternativa?" ha evidenziato diversi aspetti del problema e diverse opinioni. Ad animare la discussione, il segretario nazionale dei Radicali, Daniele Capezzone, il giornalista Fabio Torriero, lo scrittore Marco Rossi e la coordinatrice nazionale di Azione Giovani, Giorgia Meloni. Capezzone, dopo aver negato che la globalizzazione abbia aumentato le distanze fra ricchi e poveri, ha accusato l'Occidente d'aver 'globalizzato' troppo poco, proponendo poi, fra l'altro, di lasciar circolare liberamente le merci (cosa che permetterebbe esportazioni più facili ai Paesi in via di sviluppo) e di usare Internet per portare, là dove manca, "la voce della libertà". Ma Giorgia Meloni ha anche sottolineato il grave rischio di una distruzione delle identità, insito nella globalizzazione: "Dobbiamo combattere — ha sostenuto — i processi degenerativi" del fenomeno.

In quest'ottica, ha spiegato Torriero, la Destra ha perso un'occasione storica, lasciando il treno dell'anti-globalizzazione a chi in realtà vuole sostituire un'altra globalizzazione a quella liberista. Infine, nel dibattito della Sapienza, si è parlato di 'modello americano' e islamismo, ma soprattutto di Europa.

Antonio Luca Siliotto